

VACCINFO

Novembre 2021 | No. 04

La via per uscire dalla pandemia



“Cari genitori, fate vaccinare i vostri figli!”

Il Primario Markus Markart è a capo del reparto pediatrico dell'Ospedale di Bressanone e, come Coordinatore sanitario, è responsabile delle questioni cliniche nel Comprensorio sanitario brissinese. Consiglia di far vaccinare i bambini e gli adolescenti contro il Covid ed è sorpreso da quante persone si siano inflatate in “realtà parallele”.

Attualmente, la vaccinazione è raccomandata per tutti i bambini e agli adolescenti a partire dai 12 anni. Inoltre, si sta anche cercando il placet scientifico per somministrare il vaccino a partire dai cinque anni d'età. Perché le giovani generazioni dovrebbero farsi vaccinare?

La strategia per combattere una pandemia non può che basarsi sul dare al virus il minor numero possibile di opportunità di riprodursi. Quindi, è importante che non ci siano gruppi di persone tra cui il

virus possa circolare liberamente. Solo quando il maggior numero possibile di individui sarà immune, la pandemia scomparirà. Abbiamo visto da numerosi esempi in altri paesi che le vaccinazioni sono efficaci e ben tollerate.

I bambini e gli adolescenti solitamente riescono ad affrontare le infezioni senza problemi e anche il coronavirus colpisce questa fascia di età tendenzialmente in modo meno grave: questo è ciò che sostengono molti genitori.

Che cosa si sente di replicare?

È vero che i bambini e gli adolescenti hanno un rischio molto più basso di subire un decorso grave della malattia. Tuttavia, anche in quelle età registriamo sintomi gravi e postumi da Long Covid, seppur in maniera meno frequente rispetto agli anziani. Una società ha bisogno della solidarietà dei suoi cittadini per funzionare. In gruppi ristretti è facile capire che ognuno deve contribuire al benessere collettivo. Più una società diventa grande, meno si

sente questo senso di coesione e si tende a valorizzare maggiormente l'individualismo e l'autodeterminazione.

Solo quando il maggior numero possibile di individui sarà immune, la pandemia scomparirà.

Nel caso dei bambini, i genitori sono di solito particolarmente critici: vogliono evitare che soffrano di effetti collaterali e si sentono responsabili del loro sano sviluppo. Cosa si può affermare su questo da un punto di vista medico?

È comprensibile che i genitori si preoccupino del benessere e della sana crescita dei loro figli. Soprattutto quando si tratta di questioni di salute, poi, ci si muove ancora più cautamente. Tuttavia, è noto che il sistema immunitario dei giovani reagisce molto bene agli stimoli vaccinali con una risposta anticorpale significativa. Inoltre, le vaccinazioni sono accompagnate da pochissimi effetti collaterali, soprattutto a quella età.

...segue a pagina 3

Vaccinati e “richiamati”

PAGINA 2

Si è raggiunto ora il consenso scientifico sul fatto che una dose “booster” sia necessaria per mantenere la protezione vaccinale.

Contro le fake-news:

Sbagliato ... “Se posso risultare positivo nonostante la vaccinazione, la vaccinazione è inutile”

Giusto ... La vaccinazione funziona molto bene, ma non può prevenire tutte le infezioni. Il rischio di infezione è significativamente più basso per le persone vaccinate rispetto agli individui non vaccinati. Le infezioni nonostante la vaccinazione, le cosiddette infezioni post vaccinali, hanno un decorso solitamente più lieve e molto più breve. (vs)



Voglia di Vita!

Colorata come l'autunno, allegra come la vita: ecco come dovrebbe essere di nuovo la nostra vita quotidiana. La nuova campagna "Voglia di vita" ha lo scopo di ricordarci e ci richiama a farci vaccinare per poter godere nuovamente appieno della vita e dei suoi colori più vivaci.



Appuntamenti su:
vaccinazioneanticovid.it

Vaccinati e “richiamati”

Da metà ottobre in Alto Adige le persone con più di 60 anni o con particolari patologie possono prenotare la terza dose della vaccinazione contro il coronavirus. Si è raggiunto ora il consenso scientifico sul fatto che questa cosiddetta dose “booster” sia necessaria per mantenere la protezione vaccinale.

Il fatto che sia necessario somministrare una seconda o anche terza dose nelle vaccinazioni al fine di conseguire o mantenere una risposta immunitaria adeguata non è una caratteristica della vaccinazione contro il coronavirus, ma si verifica abbastanza spesso. Ad esempio, nella vaccinazione contro la TBE – colloquialmente chiamata vaccinazione contro le zecche – le prime due vaccinazioni vengono somministrate ad intervalli da uno a tre mesi, la terza dopo ulteriori nove - dodici mesi ed una quarta dopo tre anni. Successivamente è necessario un richiamo ripetuto ad intervalli di cinque anni. Il "principio di richiamo" per le vaccinazioni non è quindi una novità, ma ha al contrario rappresentato un mezzo efficace per anni e decenni al

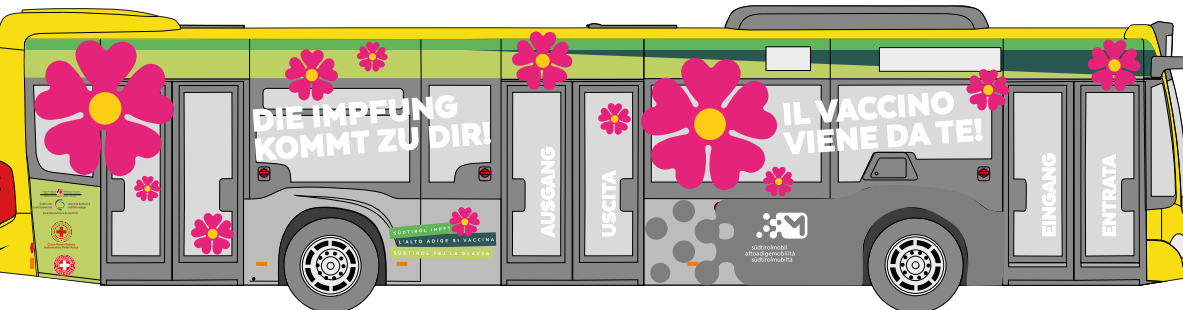
fine di mantenere la protezione vaccinale efficiente per anni. L'umanità è impegnata nel contrasto al Sars-

Il fatto che sia necessario somministrare una seconda o anche terza dose nelle vaccinazioni si verifica abbastanza spesso.

Cov-2 da più di un anno e mezzo, ed è davvero impressionante quanto velocemente la scienza abbia sviluppato vaccini, fatto delle ricerche sul virus e imparato a comprenderlo. La ricerca sul virus continua, ma è già chiaro che l'effetto dei vaccini contro il coronavirus diminuisca gradualmente dopo circa sei-nove mesi. Questo è particolarmente vero nelle persone anziane o nelle persone con determinate patologie, poiché il loro sistema immunitario non risponde alla vaccinazione con una risposta immunitaria così forte

come nelle persone più giovani o sane. Tuttavia, è altrettanto chiaro che una nuova somministrazione del vaccino contro il coronavirus provoca un deciso innalzamento del numero di anticorpi, anche all'interno di questa tipologia di persone. Anche il Comitato permanente per la vaccinazione in Germania (“Stiko”) raccomanda una terza dose di vaccinazione contro il coronavirus dopo la cosiddetta immunizzazione di base contro il coronavirus con due vaccinazioni, poiché la protezione “diminuisce nel tempo, specialmente per quanto riguarda la prevenzione delle infezioni asintomatiche e dei decorsi lievi della malattia”, stima la “Stiko”.

Innanzitutto l'Agenzia Italiana del Farmaco AIFA raccomanda la vaccinazione di richiamo “booster” per la fascia di persone già citata e anche per tutti coloro che hanno ricevuto la dose singola con il vaccino di Johnson & Johnson. La vaccinazione di richiamo sarà aperta presumibilmente fra breve ad altri gruppi di persone. (al 9.11.2021) (pas)



I vaxbus in cifre

Dal 6 luglio al 29 ottobre 2021, prima due e poi quattro colorati Vaxbus hanno percorso le strade di tutta la Provincia; un'offerta che è stata molto ben accolta dai cittadini. Ecco un riassunto in cifre del tour vaccinale. (vs)

50.002

è il totale di **dosi di vaccino** somministrate.

47.093

immunizzazioni sono state effettuate con il vaccino Pfizer, 70 con il Moderna e 2.839 con il vaccino Johnson&Johnson.

100

giorni totali **almeno un Vaxbus** è stato in viaggio.

337

tappe, sono stati raggiunti soprattutto quei comuni in cui non era stato allestito alcun centro vaccinale.

15.016

dosi sono state inoculate nel Comprensorio sanitario di Bolzano, 20.994 in quello di Merano, 7.333 in quello di Bressanone ed infine 6.824 in quello di Brunico.

7 agosto

Con 1.242 dosi complessive tra Sennes, Veltur, Twenty di Bolzano e Scena, il 7 agosto è risultato il giorno in cui **sono state somministrate più vaccinazioni sui bus**.

Risultato

1° posto con 692 vaccinazioni la giornata che ha registrato il maggior numero di somministrazioni è stata quella del 28 agosto al Twenty/Bolzano, il **2° posto** va al Vaxbus alle Terme di Merano con 632 vaccinazioni il 5 settembre ed il **3° posto** con 546 vaccinazioni al Vaxbus il 4 agosto a Selva di Val Gardena.

“Cari Genitori, fate vaccinare i vostri figli!”

...segue da pagina 1

Lei stesso è padre di due bambini o è certamente considerato come un esperto dalla Sua cerchia di conoscenti: ha fatto vaccinare i suoi figli? Consigli senza riserve la vaccinazione? Ho due figli che sono stati entrambi vaccinati contro il Covid. E sì, consiglio ai conoscenti che mi contattano di far immunizzare i loro figli. Il rischio di una reazione avversa alla vaccinazione è infinitamente minore rispetto alla protezione contro i decorsi gravi anche in persone molto giovani.

Auspicio che tutte quelle, che sono state disorientate da un'errata comunicazione, tornino sulla via della ragionevolezza.

Ci sono particolari circostanze in cui la vaccinazione non dovrebbe essere somministrata?

In realtà solo pochissime le situazioni in cui l'immunizzazione è da escludere. Questi casi sono discussi nel dettaglio con il medico prima di

ogni inoculazione. Il più delle volte, le persone sono preoccupate che una vaccinazione possa avere un impatto negativo sulla loro malattia cronica. Eppure, sono proprio loro che dovrebbero proteggersi attraverso la vaccinazione, poiché hanno il maggior rischio di un grave decorso della patologia.

Lei è il Primario del reparto pediatrico di Bressanone e allo stesso tempo Coordinatore sanitario del Comprensorio: come ha vissuto questo ultimo anno e mezzo di pandemia e quali sono i Suoi ricordi salienti?

Io stesso mi sono ammalato di coronavirus nell'ottobre dell'anno scorso. Fortunatamente, il decorso è stato lieve e dopo qualche tempo mi sono ripreso anche dalla perdita del gusto e dai disturbi del sonno. Il momento più difficile per me come medico è stato all'inizio della pandemia, quando abbiamo dovuto convertire in pochissimo tempo gli ospedali di Bressanone e Vipiteno in centri Covid e i reparti di Chirurgia sono stati tutti accorpati nel reparto di Ortopedia-Traumatologia. Inoltre, abbiamo dovuto allestire in poco tempo il pre-triage nelle tende davanti ai nosocomi e organizzare i tamponi e le cure a domicilio. Al momento, ciò che mi ha sorpreso di più è quanto i media contemporanei influenzino il comportamento delle persone e in quali realtà parallele la

gente si stia infilando.

Quali sono le Sue previsioni per i prossimi mesi invernali?

Attualmente l'Italia, in confronto al contesto internazionale, gode di una buona posizione con un numero moderato di infezioni. In Alto Adige, purtroppo, la situazione è completamente diversa. Abbiamo i contagi in aumento e recentemente la pressione sugli ospedali è aumentata in modo allarmante. Qual è la ragione? Purtroppo, abbiamo pochi immunizzati e il virus circola ancora liberamente perché le persone sono meno propense a seguire le regole.

Quali regole si dovranno rispettare anche in futuro?

Il fattore decisivo sarà probabilmente il modo in cui la gente si comporta al chiuso. Penso al Törggelen o alla ripresa dei festeggiamenti. La variante Delta è molto più contagiosa del virus con cui abbiamo avuto a che fare all'inizio della pandemia. Le regole sono state concordate all'epoca e hanno funzionato. Per proteggerci da questa variante decisamente più aggressiva, dobbiamo essere oltremodo disciplinati. Mi auguro che quelle persone che sono state traviate da informazioni errate ritornino sulla strada della ragione e dei fatti scientificamente fondati. (sf)



Markus Markart è Primario del reparto pediatrico dell'Ospedale di Bressanone e Coordinatore sanitario del Comprensorio di Bressanone.

Dall'insorgenza del coronavirus è stato molto impegnato non solo come Primario, ma anche come responsabile clinico. In seguito all'esperienza dell'ultimo anno e mezzo, non può quindi che ribadire: “Vaccinati!”

Questo vale anche per le sue ed i suoi pazienti più giovani: come pediatra e medico dell'età evolutiva raccomanda la vaccinazione contro il coronavirus per tutti i bambini di età pari o superiore a 12 anni.

Impressioni vax bus e centro vaccinale

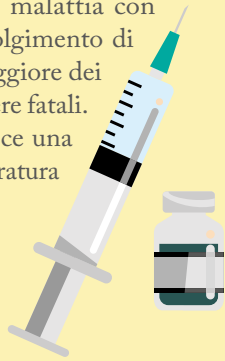


Visitate la nostra pagina Facebook su: Impfen schützt - Vaccinare protegge

PERCHÉ È IMPORTANTE VACCINARSI

Prevenire è meglio che curare

Tutti i vaccini approvati proteggono da gravi decorsi della malattia con polmonite ed il coinvolgimento di altri organi, che nel peggiore dei casi possono anche essere fatali. La vaccinazione fornisce una protezione efficace e duratura contro il Covid.



La vaccinazione è sicura

Durante lo sviluppo dei vaccini dovevano essere rispettati tutti gli standard di qualità nazionali e internazionali in generale in vigore per l'elaborazione dei vaccini. I vaccini sono stati approvati solo dopo aver attraversato tutte le fasi di verifica prescritte. Numerosi soggetti di diverse fasce d'età hanno preso parte agli studi clinici e ormai sono state somministrate in tutto il mondo circa 7 miliardi di dosi di vaccino contro il coronavirus. La scienza concorda sul fatto che i vaccini siano molto sicuri e altamente efficaci.



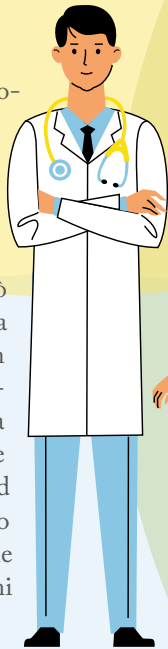
La vaccinazione previene il "Long Covid"

Sono sempre di più le pazienti ed i pazienti che soffrono delle conseguenze a lungo termine dell'infezione con il coronavirus, il cosiddetto "Long Covid". Un numero crescente di persone, persino settimane dopo l'insorgenza della malattia, lamenta esaurimento, affaticamento, dolori muscolari e deficit neurologici, come difficoltà di memoria. La vaccinazione è efficace anche in questo caso, dato che meno persone si infettano, minore è il rischio di soffrire delle conseguenze a lungo termine.



La vaccinazione decongestiona il sistema sanitario

Un numero elevato di infezioni comporta un sovraccarico del sistema sanitario. Negli ospedali si producono pericolose congestioni con la conseguenza che l'assistenza sanitaria della popolazione può essere garantita solo in misura limitata. I servizi sanitari non urgenti devono essere rinviati, i letti devono essere messi a disposizione per le cure per le pazienti ed i pazienti Covid ed alcuni reparti devono persino essere chiusi. La vaccinazione aiuta a ridurre le implicazioni mediche della pandemia.



La vaccinazione protegge le persone particolarmente vulnerabili

La vaccinazione protegge anche dai contagi. Se una persona vaccinata viene comunque infettata, è molto meno contagiosa di una persona non vaccinata. Ciò rallenta la diffusione del virus e protegge le persone che attualmente non possono essere vaccinate per motivi di salute. Coloro che vengono vaccinati non solo proteggono se stessi, ma anche gli altri.



La vaccinazione aiuta a contenere la pandemia

Maggiore è il tasso di copertura vaccinale, minore è il numero di nuovi infetti ed il sovraccarico per il nostro sistema sanitario. La vaccinazione aiuta a contenere la pandemia e contribuisce affinché misure come ulteriori confinamenti e restrizioni di movimento non saranno più necessarie.

La vaccinazione sostiene il settore economico

Gli effetti della pandemia hanno portato ad una massiccia crisi economica. L'industria del turismo è stata duramente colpita. Molte aziende hanno subito grandi riduzioni del fatturato e talvolta hanno persino dovuto chiudere o chiedere il fallimento. Anche la produzione di merci è stata gravemente colpita. Con la vaccinazione possiamo arginare la pandemia, prevenendo così ulteriori restrizioni del settore economico ed in questo modo agevoliamo la ripresa dell'economia.



La vaccinazione aiuta il mercato del lavoro

La vaccinazione aiuta il mercato del lavoro e quindi le/i singoli dipendenti. A causa della pandemia molte persone sono afflitte da perdita di retribuzione, lavoro part-time, licenziamenti e disoccupazione. Tutto ciò ha gravi conseguenze economiche, psicologiche e sociali. Più persone vengono vaccinate, prima le preoccupazioni correlate al mercato del lavoro possono essere superate.



Più normalità grazie al Green Pass

Le persone vaccinate ricevono il Green Pass dopo il completamento del ciclo vaccinale con un periodo di validità di 12 mesi. Questa è molto estesa rispetto al periodo di validità del Green Pass dopo una guarigione (6 mesi) o un test PCR (72 ore) o un test antigenico (48 ore). In Italia, il Green Pass è ormai obbligatorio sul luogo di lavoro, la frequentazione di ristoranti, teatri, cinema, concerti e musei sono possibili solo col Green Pass. Ultimo, ma non meno importante, il Green Pass consente di nuovo una maggiore libertà di viaggio.